La conquista della Libertà

ANNO XXXII - N. 12.

INSERZIONI: Per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Necrologie L. 3 (partecipazioni al lutto L. 50 di diritto fisso e L. 25 la riga) - Pubblicità Commerciale L. 1 - Echi di Cronaca - Comunicati - Onorificenze - Matrimoni - Lauree - Diplomi L. 10 la riga. - Piccola Pubblicità L. 0,50 la parola, minimo L. 5 - Tassa Governativa, Imposta Entrata L. 3,80 % in più. — Rivolgersi esclusivamente alla nostra Amministrazione in Varese, Via Cavour, 55 telef. 16-23.
L'Amministrazione non darà corso a quegli ordini che a suo giudizio insindacabile, ritenesse di non poter accettare.

LUCE!

Organo Bisettimanale dell'Azione Cattolica nelle Plaghe di Varese, Busto Arsizio, Legnano

Il nostro quotidiano cattolico è « L'ITALIA » - Il settim. illustr. raccomandato dal nostro Card. è « LA DOMENICA » de « L'ITALIA »

VARESE, 27 Aprile 1945

ABBONAMENTI: Edizione bisettimanale L. 35,50; Settimanale L. 36; Sostenitore L. 50; Benemerito L. 25 - Ogni numero lire una.
Recapito per abbonamenti: Varese - Tipografia Arciv. dell'Addolorata, via Cavour 55 (telef. 16-23); Libreria « S. Vittore » piazza S. Vittore. - Nei paesi presso le Sezioni Parrocchiali della Buona Stampa.
C.C.P. Tipografia Arc. Addolorata - Varese n. 18-1??? (SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE - 2° GRUPPO)

Nella Patria risorta a libertà

tutti debbano prendere con serenità e seria decisione il loro posto di lavoro, di sacrificio, per la sua ricostruzione e il benessere comune

Ripresa!

Tra le infinite sopraffazioni del defunto regime vi era anche quella spietata, ottusa — spesso gretta e pedante fino al ridicolo — ingerenza nella stampa non fascista.

Questa persecuzione ossessionante era stata naturalmente acuita dal risorto neo-fascismo e nelle soperchierie da essa provocate rientra anche la soppressione del nostro foglio, e la sostituzione — ingiusta e oltraggiosa — quantunque da noi mai praticamente accettata — del nostro amatissimo Direttore.

Ora tutto questo non è che un episodio della vecchia gloriosa storia del « Luce! ».

Monsignore è qui tra noi, più vivo che mai, ringiovanito nell'aura della risorta libertà e la Redazione tutta si stringe attorno a Lui, tranquilla e fidente che la sua profonda e illuminata saggezza, la sua paterna Bontà, come pel passato, faranno di noi, ora e sempre una famiglia di anime e menti vendute a Cristo per il trionfo della Sua Verità, e del nostro foglio il glorioso vessillo che nel campo preziosissimo della ricostruzione spirituale, contribuirà alla risurrezione della Patria diletta.

fl. c. p.

Breve pagina di storia
forzatamente inedita

In data 12 febbraio scorso anno io ero chiamato *ad audiendum verbum* al Tribunale Provinciale Straordinario di Varese, e coll'aiuto di Dio potei uscirne... politto della cuffia. Così mi fu dato continuare nella direzione di questo foglio, cui mi lega un grande, sconfinato amore; e questo fino all'11 aprile, in cui il Ministero della Cultura Popolare lo sopprimeva.

Per interessamento dell'Autorità Ecclesiastica, dato che « Luce! » è [illegible] organo della stessa Autorità [illegible] Provincia di Varese, il [illegible] Ministero in data 3 Maggio [illegible] aveva « in via [illegible] tutto eccezionale la revoca del provvedimento di sospensione adottato nei riguardi del periodico « Luce! » a condizione però che venga immediatamente sostituito l'attuale Direttore », ossia il povero sottoscritto. Perciò provvedemmo subito a far nominare al posto il carissimo redattore Sac. Prof. Don Ernesto Pisoni, al quale dobbiamo tutti una grande riconoscenza per l'umile Suo comportamento lasciando al sottoscritto di continuare l'opera Sua e prestando insieme la Sua collaborazione tanto valida e la sua vasta cultura a rendere sempre più luminoso il nostro « Luce! ».

Purtroppo in tutto il periodo fascista dovemmo subire le assurde costrizioni di una censura che veniva esercitata a nostro riguardo coi criteri più gretti e piccini pel timore che gli incaricati avevano di incorrere nella disapprovazione e condanna delle superiori autorità nazi-fasciste. Potremmo scrivere un volume sugli articoli, i periodi, le frasi ed espressioni che ci furono censurati in quel periodo durante il quale avremmo ben più volontieri spezzata la penna se non avessimo conosciuto il buon senso dei nostri lettori nel saperci leggere e interpretare e il loro desiderio di avere il nostro foglio per le notizie religiose e per quelle parole buone che miravano sempre a sollevare gli spiriti oppressi e doloranti.

Ed ora all'opera! Sorretto dalla vostra benevolenza, fidando come sempre nell'aiuto divino e nell'unico intento di servire alla causa della Chiesa e della Patria e al bene delle anime riprendo ufficialmente il mio posto di lavoro finchè la Provvidenza Divina e la volontà dei miei Superiori disporranno ch'io vi rimanga.

Fin d'ora vi ringrazio, o amici tutti, della benevolenza che [illegible] rete continuarmi e dell[illegible] vorrete sempre dare [illegible] glio della vostra Fede [illegible] bandiera delle nostre [illegible] battaglie.

MONS. CARLO S[illegible]

Dopo aver varcato il Po
con fulminea avanzata gli alleati occupano Modena, Mantova e Verona

Si apprende dai comunicati del giorno che le truppe dell'ottava armata dopo aver varcato il Po a Ferrara su un fronte di 80 km. avanzando rapidamente occuparono le città di Mantova, Verona, puntando nel contempo su Cremona e su Padova. Buoni progressi sono stati attuati anche a nord della Spezia.

Forze francesi provenienti da Nizza scendono in Liguria ed in Piemonte.

Continuano ad affluire i prigionieri delle truppe tedesche in fuga che superano ora i sessantamila, fra i quali sono due generali di Corpo d'Armata con i loro Stati Maggiori. Enorme il bottino di guerra catturato, in cannoni, carri armati e veicoli di ogni specie.

Violenti bombardamenti hanno nuovamente colpito le vie di comunicazioni tedesche e particolarmente nella zona di qua e di là del Brennero.

Notizie dall'Italia liberata informano che a Bologna dinanzi al Luogotenente del Regno sfilarono in parata oltre duemila partigiani che dopo tale manifestazione accolta con il massimo entusiasmo dalla cittadinanza, consegnarono le armi che aiutarono in modo così decisivo ed eroico a liberare la terra emiliana, alle autorità costituite.

A Ferrara autorità e popolo [illegible] sero solenne omaggio a [illegible] vescovo che tanto [illegible] liberazione della citt[illegible] la pacific[illegible]

[illegible] popolazioni inermi e si [illegible] « plicano le già gravi rovine che « la guerra moderna comporta ».

Hitler e compagni, i quali naturalmente non intendono rinunciare alla possibilità di prolungare anche di un giorno la loro vita sia pure a costo di fare della Germania un deserto e di scavare per ogni tedesco una fossa, rimarranno sordi al saggio richiamo di Chi, fuori della mischia, vede e giudica con imparziale serenità.

Un proclama
del Comitato di Liberazione Nazionale di Milano

Nella giornata di ieri, il Comitato di Liberazione Nazionale di Milano ha emanato un proclama a firma dei rappresentanti dei cinque partiti nel quale, tra l'altro, viene intimata la resa di tutti i fascisti previa consegna di qualsiasi specie di arma da parte dei medesimi.

Chi non ottempererà a tale ordine sarà considerato nemi[illegible] della Patria e come tale [illegible]

Nel proclama [illegible] che sarà [illegible] liberazione [illegible]

Fondo di religiosità
nel campo operaio

Nel sobborgo d'una grande città abitato da lavoratori anticlericali, sta per morire un operaio. Si manda a chiamare un sacerdote. Questi prende con sè il Viatico, ed attende il tram diretto a quel sobborgo.

Sono le sei del mattino, quando tutti i tram sono affollati di gente che si reca al lavoro. All'arrivo della vettura tutti i posti sono occupati. Ma il sacerdote fa segno al conducente, la cotta e la stola sotto il mantello, dice: « Devo recarmi da un moribondo », il conducente lo fa entrare; i passeggeri restano perplessi; uno di essi si alza e cede il posto al sacerdote. Tutti ammutoliscono o ripiegano i giornali. Durante il percorso regna il massimo raccoglimento. Quegli sono compresi della presenza di Dio tra di loro. Qualcuno pensa forse alla sua prima comunione; altri pensa forse all'ultima comunione che l'ammalato attende [illegible]

La grave parola del Santo Padre
sui doveri dell'ora presente

La domenica di Passione il Santo Padre ha tenuto uno dei suoi magistrali e ispirati discorsi ai fedeli dell'Urbe, discorso del quale siamo lieti di poter dare la parte più notevole.

Restaurazione e onestà di vita
Mani intrise di sangue

Tutti, in generosa emulazione diceva il Santo Padre, *studiatevi di reintegrare e restaurare dappertutto l'onestà e l'illibatezza dei costumi. Dappertutto, nella fedeltà coniugale, nell'educazione dei figli nella formazione di una gioventù sana, saldamente [illegible]*

[illegible] *grida al cielo contro i nuovi Caini, e sulle loro mani la macchia di pane indelebile come l'imberdona [illegible] delitto sul fondo della loro coscienza, finchè essi non avranno conosciuto, pianto [illegible] nella misura [illegible] male è riparabile [illegible] vostri cuori alla voce [illegible] Maestro [illegible]*

[illegible] *la voce di [illegible] voce vi dice « Non indurite i vostri cuori », quella voce vi dice che l'empio deve lasciare la sua vita, l'uomo iniquo i suoi propositi, e ritornare al Signore.*

Voce tragica

A chi vuole essere sordo agli inviti, a chi si vuole irrigidire contro la voce persuasiva dei pastori delle anime, contro la voce rifuggente della coscienza, un'altra voce, una voce selvaggia, quella degli avvenimenti crudeli e della realtà atroce, si leva ad annunciare e ad ammonire che la guerra è il frutto e il salario del peccato. Il peccatore può ben ostinarsi a continuare a camminare nei sentieri del male, lontano da Dio; la voce tragica si farà sempre più severa, sempre più terribile, e al di là delle responsabilità, delle colpe e delle cause immediate dell'immane conflitto, al di là degli atti esterni e delle parole sensibili, entrerà nel fondo silenzioso dei cuori, entrerà nel fondo dei cuori per scoprire, per svelare la causa profonda dell'orribile incendio: lo spirito che ha destato e alimentato la discordia; lo spirito dell'orgoglio, dell'ambizione e della cupidigia.

Tale, figli dilettissimi, è lo spirito del male, è lo spirito del male che si erge contro lo spirito di Dio, che vuole bandire dalla terra il regno di Cristo, per divinizzare la forza materiale e per abolire nella vita dei popoli e delle Nazioni e ancor più nei rapporti internazionali, ogni distinzione essenziale fra il bene e il male, fra la giustizia e l'ingiustizia.

Il Santo Padre ha quindi ammonito i fedeli contro lo spirito di violenza, invitandoli a rivolgersi risolutamente allo spirito di cristiana fraternità, sul quale dovrà fondarsi la riconciliazione dei popoli.

Pregare per una pace vera e durevole

Ma la riconciliazione dei popoli non può essere sicura garanzia di stabilità, se non a condizione che si compia nella verità, nella giustizia con lealtà e larghezza. Noi non possiamo neppure supporre che vi sia alcuno il quale si lasci sedurre e ceda alla tentazione di trarre profitto dalla presente condizione di cose, per volgere a proprio vantaggio, contro i dettami della giustizia, l'organizzazione della pace. Egli potrebbe infatti presentarsi per il momento come un benefattore dell'umanità: ma già vede la storia, che giudica alla luce di più alti principi e di più vaste esperienze, saprebbe classificarlo, non fra coloro che hanno contribuito a redimere il mondo dall'oppressione e dalla violenza, ma fra quelli i quali in un'ora grave e risolutiva, hanno rinnegato e deluso le aspettazioni dei popoli, ai quali indicibili sofferenze conferivano un nuovo titolo all'osservanza di loro inviolabili di[illegible]

[illegible]

Verrà l'ora affrettata dal merito e dalle preghiere degli eletti

Il cammino che dovrà condurre dalla lotta alla sospensione delle ostilità, dalla tregua delle armi alla pace, è ancora, nei suoi singoli stadi, coperto da ombre, che potrebbero forse nascondere sorprese e pericoli. Tanto più l'uomo si sforza con le sue riflessioni ed i suoi calcoli di prevedere e prevenire i cimenti, tanto più vede talvolta uno spirito maligno attraversargli la via, e sconcertare, almeno momentaneamente, i disegni meglio ideati. Ma finalmente — e si affretti a giungere — l'ora verrà, l'ora affrettata dal merito e dalla preghiera degli eletti. Che quest'ora vi trovi pronti, diletti figli della Nostra Roma... ».

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Mentre gli Alleati si avvicinano a grandi passi su Genova e dopo la comunicazione della presa di Parma e di Reggio Emilia, giunge notizia che avanguardie anglo-americane sono giunte a Voghera marciando da sud e a Brescia provenendo da est.

L'irruente avanzata procede anche negli altri settori mentre l'aviazione martella i resti convogliati delle divisioni nemiche in fuga disordinata ed altre truppe alleate stanno procedendo alla eliminazione delle sacche germaniche di resistenza prodottesi nella pianura padana.

Si prevede prossimo l'arrivo a Milano delle armate anglo-americane.

Nell'[illegible] solenne [illegible] che vo[illegible]

Un pensiero [illegible] artefici [illegible] quest'ora

Siamo conten[illegible] ringraziamo Dio per gli avven[illegible] che in modo così meraviglio[illegible] sono svol[illegible] capovolgendo la [illegible] par vero; vivevam[illegible] ne angosciosa; l'ur[illegible] ci metteva in conti[illegible] timore di disastro[illegible] Sarà proprio fortun[illegible] Varese e privilegiata così da vedersi risparmiata a differenza di tante e tante altre città? ed ognuno pensava a se, a quanto di più caro poteva avere e che temeva di veder distrutto per sempre. Oggi respiriamo... ma il nostro pensiero va a tanti generosi che, dimentichi di se e di ogni umano interesse, abbracciarono la causa nostra, la causa di tutti i doloranti di questa guerra immane e nefasta e hanno lavorato e si sono sacrificati e hanno dato anche la vita per ridonare l'Italia agli italiani, per ridonare a noi il respiro, alla verità soffocata la sua vita, a tante mamme i propri figli, a tante spose i propri mariti, a tanti parenti ed amici i loro cari. Molti purtroppo non torneranno; molti sono periti nei vortici di questa infernale tragenda suscitata da uomini, fattisi dèi e impostisi a tutta l'umanità colla forza e la prepotenza più inesorabile. L'umanità ebbe rinnovate in se stessa le sofferenze atroci e le piaghe sanguinanti del Cristo colla differenza che Cristo, innocente e immacolato, l'Uomo-Dio, aveva assunto sopra di se le iniquità nostre per espiarle con infiniti dolori e meriti infiniti; l'umanità, strappata e allontanatasi dal Cristo, rinnegando Dio e proclamando la propria indipendenza, si era come il figliuol prodigo resa miserabile e sfinita, fatta poi mancipio di Satana e suoi satelliti. O con Dio o con Satana; non c'è via di mezzo: è l'insegnamento del grande teologo Tommaso d'Aquino.

Risurrezione!

Di tutto questo noi abbiamo fatto cenno unicamente perchè in quest'ora di risurrezione occorre che tutti formuliamo propositi di risurrezione spirituale, di decisa emancipazione da ogni servitù che avvilisca e abbrutisca la nostra altissima umana dignità. Dobbiamo elevarci sopra ogni basso istinto, sopra i gretti, vili interessi dell'ora che passa e farci emuli dei mi[illegible]

[illegible] tutti coloro [illegible] accennato, i q[illegible] la ca[illegible] della verità e della [illegible] della libertà si [illegible] ad una vi[illegible] immolazione, si [illegible] stroziare, [illegible] tutti coloro che non h[illegible] nessun costo rinnegata la loro fede e i loro principii ritirandosi ad un giuramento in contrasto con altro prestato a legittima autorità. Questi si [illegible] creata una personalità che si a[illegible] ge pura e maestosa nel fondo se[illegible] bo e amorfo di una massa grig[illegible] fatta schiava per invincibile paura.

O[illegible] per tutti; tutti per [illegible]

[illegible] Un [illegible] un solo amore; il p[illegible] e l'amore che viene da una fede cristiana profondamente sentita e vissuta: *ognuno per tutti, tutti per ognuno!*

Villa Petacci
trasformata in Orfanotrofio

Togliamo dal foglio clandestino « Gli Insorti » quanto segue:

Roma, aprile

La lussuosa villa costruita da Mussolini a Monte Mario per la sua amante Clara Petacci è stata trasformata in orfanotrofio e ospita attualmente sessanta fanciulli al di sotto degli otto anni.

Il consiglio di un Santo

San Giuseppe B. Cottolengo soleva dire: « Nelle perplessità, dubbi e malinconie non state a gemere o sospirare; portatevi avanti al Santissimo Sacramento, pregatelo di cuore ed Egli vi consolerà più che tutte le creature insieme ».

[illegible]

[illegible] che [illegible] cerch[illegible] Contin[illegible] nei su[illegible] una lott[illegible] ra entro[illegible] na attrav[illegible] allaccia[illegible] Second[illegible] personalmente la [illegible] extremis della semidi[illegible] capitale; è così destinato ad assistere alla miseranda fine della superba metropoli.

Dopo tenace resistenza gli inglesi occuparono Brema il cui porto è ostruito da navi fatte affondare dai tedeschi.

Stettino è stata presa d'assalto dalle truppe sovietiche che si impossessarono di altre città nella zona [illegible] roccaforte sull'Oder [illegible]

Goering [illegible] comando dell'a[illegible] tedesca

[illegible] annunciato dalla radio e [illegible] da comunicazioni tedesche che il Maresciallo dell'Aria Goering ha chiesto ed ottenuto per motivi di salute le dimissioni da Comandante in Capo dell'Aviazione tedesca.

Non viene detto però dove egli attualmente si trovi.

Monito della S. Sede al Governo tedesco

Roma, aprile

L'Osservatore Romano, organo ufficiale della Santa Sede, pubblica un appello trasmesso da Radio Vaticana all'indirizzo del Governo del Terzo Reich. L'appello dopo aver messo in rilievo il dovere di desistere da una lotta divenuta impari, specifica che il Governo tedesco ostinandosi nel non voler deporre le armi si rende responsabile di lutti e distruzioni inutili.

« L'onore — termina l'appello « — diviene un assurdo allorchè « per ritardare una resa inevita- « bile si coinvolgono nella lotta [illegible]

[illegible] Il [illegible] cristianesimo?

[illegible] *che hanno tanta pazienza con qualcuno di loro o con qualcuno dei loro figli.*

Non fa paura la critica delle « elemosine » da parte di coloro che per un dirigente che ha tolto loro del bene sono pronti a gettarsi nel fuoco, e verso un compagno [illegible] eccessi di bontà che commuovono anche i cuori più duri.

[illegible]

Per[illegible] il nostro [illegible] comprendere sempre più [illegible] qualunque persona [illegible] mo utile accennare ad alcune le ragioni che comunemente [illegible] cono molti operai a diffida[illegible] Religione.

1) Essi [illegible] che la [illegible] Cristiana [illegible]

2) Essi [illegible] che la Re[illegible]

3) Essi hanno [illegible] impressione che la Religione [illegible]

[illegible] *alla prova noi stessi [illegible] accorgerci, di non essere sempre capaci di conciliare nella perfetta unità d'una viva ispirazione cristiana la pratica della moderazione e della pazienza coll'energica difesa di tutto ciò che è giusto sia per noi che per gli altri. Così pure dobbiamo accorgerci che non è sempre cosa facile conciliare la ripugnanza di ogni forma di adulazione e di servilismo con quelle norme di cortesia cristiana che distolgono dal sospettare cattive, a meno che non siano evidenti, le intenzioni che possono aver mosso qualcuno a fare un vistoso atto di beneficenza.*

Non possiamo infine negare che, preoccupati e impazienti come siamo di affermare il primato dei beni spirituali dimentichiamo talvolta che la Chiesa per l'universale sua missione di carità, vuole e porta alla umanità tutto il bene non escluso quello materiale.

Ma allora la diffidenza colla quale gli operai guardano a noi non ci meraviglia più. Ci meraviglierebbe se noi fossimo convinti di essere in mezzo a loro dei perfetti cristiani. Voglio aggiungere che questa loro diffidenza non deve neppure essere per noi causa di sgomento.

Non fa paura la critica della « pazienza » da parte di coloro che sono i primi ad apprezzare e a ringraziare l'ingegnere, il medico,

Un aneddoto di Garibaldi

Nella vita del Servo di Dio il Cardinale Dusmet, Arcivescovo di Catania (morto nel 1894), si legge questo aneddoto che riguarda Giuseppe Garibaldi. Il generale avendo occupata la città di Catania fece richiedere al Dusmet, allora abate di S. Nicolò, se avesse potuto ospitare lui e un centinaio di Camicie rosse nella sua Abbazia, per alcuni giorni, con la debita rifusione delle spese. L'Abate si dichiarò dispostissimo a concedere la ospitalità, mettendo alcune condizioni, fra le quali quella di lasciar fuori le donne che seguivano i militari, per evidenti ragioni di clausura. Di più fece sapere al Generale che i Benedettini non fanno gli albergatori ma offrono invece graziosa ospitalità in nome di Dio e di S. Benedetto. Garibaldi accettò tutte le condizioni e nella sera stessa i monaci dell'Abbazia e le Camicie rosse s'incontrarono fraternamente all'ombra del celebre santuario. Vi fu però una condizione che non venne pattuita: il Dusmet, fra la meraviglia di tutti; venuto il venerdì, fece imbandire le vivande di magro anche per i garibaldini dicendo che in una casa come si deve gli ospiti devono mangiare di ciò che mangiano i padroni. E Garibaldi, gli ufficiali e i soldati mangiarono allegramente di magro. Nel partirsene il generale ringraziò vivamente l'Abate per la cortese ospitalità ricevuta, e specialmente per riguardo alla mensa. Si narra che Pio IX, saputa la cosa abbia fatto i suoi rallegramenti all'Abate.

La prima pagina del settimanale "Luce" (allora la testata comprendeva anche il punto esclamativo), che porta la data del 27 aprile. La redazione dava ampio risalto alla riconquistata libertà. La Guerra, la Resistenza e la Liberazione furono le pietre miliari sulle quali venne ricostruita la democrazia e la pace nel nostro Paese

PAGINE II E III
La Resistenza e la Liberazione nella nostra zona

PAGINE IV E V
I tanti sacerdoti coraggiosi "ribelli per amore"

PAGINE VI E VII
Laici cattolici sul fronte della democrazia

PAGINA VIII
Lotta clandestina all'ombra delle Prealpi